

Chi è Nicolai Tangen, il manager da 2.300 miliardi che investe con pazienza mentre i mercati corrono

2026-08-14 07:00:01 di Forbes.it

URL:<https://forbes.it/2026/08/14/chi-e-nicolai-tangen-il-manager-da-2-300-miliardi-che-investe-con-pazienza-mentre-i-mercati-corrono/>

Di PNA È **Nicolai Tangen** il ceo di **Norges Bank Investment Management (Nbim)**, il colosso che gestisce il Government Pension Fund Global (GPF), il fondo sovrano della Norvegia e il più grande fondo sovrano al mondo. Sotto la sua guida, Nbim ha da poco annunciato di avere chiuso il primo semestre 2026 con un utile record di 185 miliardi di dollari.

Nicolai Tangen, la carriera

Nato nel 1966 a Kristiansand, sulla costa meridionale della Norvegia, Tangen è al comando di Norges Bank Investment Management dal 1° settembre del 2020 ed è considerato tra i ceo istituzionali più importanti in Europa e nel mondo, **gestendo masse per 2.300 miliardi di dollari**. Formatosi tra Wharton, il Courtauld Institute of Art e la London School of Economics, dopo essere stato partner e analista senior di Egerton Capital e analista azionario di Cazenove & Co. Tangen ha fondato nel 2005 Ako Capital, hedge fund londinese di cui è stato ceo e cio, prima di prendere le redini di Norges Bank. Un passaggio a dir poco sofferto, in quanto la sua nomina a numero uno del fondo norvegese diventò nel 2020 un vero e proprio [caso mediatico](#) per i suoi legami con i paradisi fiscali. Le acque si calmarono grazie alla decisione di Tangen di tagliare del tutto i ponti con la società Ako, chiudendo l'Ako Trust. Il manager trasferì inoltre il proprio patrimonio a un blind trust gestito dalla società norvegese Gabler Investments.

Gli investimenti di Nbim

Dal 2020 Tangen è saldamente alla guida di Nbim, che detiene circa l'1,5% di tutte le società quotate a livello globale, investendo in quasi 9.000 aziende di diversi Paesi, tra cui numerose società italiane, da **Leonardo ed Enel a Intesa Sanpaolo, UniCredit, Ferrari e Generali**. La diversificazione del fondo arriva fino a SpaceX, di cui NBIM ha comunicato una partecipazione dello 0,05%, valutata 1,2 miliardi di dollari al 30 giugno. In generale, a trainare al rialzo il portafoglio azionario di Norges Bank nel primo semestre del 2026 sono stati soprattutto gli investimenti nei giganti produttori di semiconduttori, come **Samsung, SK Hynix, TSMC, ASML, Intel e Nvidia**. “Direi che il modo per fare soldi è, innanzitutto, avere un orizzonte molto, molto lungo — non cambiare strategia — ed essere ben diversificati”, ha osservato Nicolai Tangen, [in un'intervista rilasciata alla Cnbc](#).

Il metodo Tangen

In un contesto caratterizzato da mercati alle prese con diverse incognite, Nicolai Tangen continua a mantenere **calma e sangue freddo**. Il suo modus operandi si riassume in alcune frasi che il manager ha proferito negli ultimi anni, come: “Più velocemente rispondi, meno hai bisogno di parlare”, o “**meno decisioni prendi, migliori saranno**”. Forte sostenitore dell'importanza della **pazienza**, il ceo ha detto anche che “la cosa migliore che puoi fare in alcuni giorni è non fare nulla” mentre, sul rischio di commettere errori, meglio “commetterne di nuovi” che perseverare in quelli già commessi. [I principi alla base](#) del pensiero di Tangen sono dunque i seguenti: la credibilità per mantenere la rotta, la pazienza per investire durante le fasi di volatilità e la libertà di puntare sulle transizioni destinate a definire il prossimo ciclo di crescita. Tra le

novità che la gestione di Nicolai Tangen ha portato nell'asset allocation del fondo sovrano, sicuramente quella del **clima**. Il manager è convinto infatti che un fondo sovrano non possa ignorare i rischi a cui l'economia globale farà fronte nei prossimi decenni, tra cui quelli dei cambiamenti climatici. Di conseguenza, in linea con il perseguimento degli obiettivi net-zero e della transizione energetica, Norges Bank Investment Management ha aumentato con Tangen la propria **esposizione verso le energie rinnovabili**. Il fondo non considera le rinnovabili semplicemente come una scelta "green", ma come un'opportunità di investimento per generare rendimento e diversificare il portafoglio, in linea con i principi alla base della strategia del manager.